

SAN GIORGIO DEL SANNIO

Achille Mottola

Prima di disegnare il futuro urbanistico di San Giorgio del Sannio, bisogna conoscere a fondo il terreno su cui poggia. Con questa consapevolezza, il Comune ha esteso l'incarico per lo studio geologico a Daniele Pipicelli, ultimo tassello della squadra impegnata nelle attività preliminari alla Variante generale del Piano urbanistico comunale (Puc). Il percorso entra così nella fase operativa. L'amministrazione guidata dal sindaco Giuseppe Ricci punta a una revisione complessiva dell'assetto del territorio.

I DETTAGLI

Lo strumento vigente risale al 2008 e fu integrato nel 2014: va dunque aggiornato e reso coerente con i più recenti indirizzi della Regione Campania su rigenerazione urbana, sostenibilità ambientale e tutela del suolo. A maggio, la giunta aveva fissato le linee generali del nuovo piano e il settore tecnico-manutentivo, retto dall'architetto Raffaele Pianura, ha poi completato la definizione degli esperti e delle indagini di supporto. L'obiettivo è dotare la città di uno strumento capace di orientare nei prossimi anni le trasformazioni edilizie, la gestione degli spazi pubblici e la salvaguardia delle aree libere. Nelle scorse settimane, l'ente aveva già formalizzato il gruppo di lavoro dedicato alla progettazione e affidato la consulenza archeologica alla società Archeoservizi srl di Apice. La relazione archeologica precedente, redatta da Marco Vitale, è anteriore all'iscrizione nella lista Unesco del patrimonio mondiale dell'umanità dell'Appia "Regina Viarum", che attraversa il territorio comunale. L'antica strada romana, riconosciuta a livello internazionale, impone una lettura aggiornata del contesto che il nuovo piano dovrà tenere in conto. Pipicelli, invece, aveva già lavorato alla variante rimasta sulla carta ai tempi dell'amministrazione Ciampi, decaduta per le dimissioni della

Sprint per la variante al Puc via libera allo studio geologico

L'iter entra nella fase operativa dopo l'estensione dell'incarico a Pipicelli
L'amministrazione Ricci mira a una revisione totale dell'assetto del territorio



Ascensore a scuola e strade più sicure l'esecutivo vara il doppio progetto

MONTESARCHIO

Maria Tangredi

Un ascensore all'interno della struttura scolastica di via Matteotti e un progetto per la sicurezza stradale. Queste le recenti decisioni dell'esecutivo a guida Sandomenico. L'ascensore in questione avrà un costo di 120mila euro, già finanziati, mentre il progetto riguardante la sicurezza stradale e che prevede maggiori controlli, predisposto dal capitano dei caschi bianchi Serafino Mauriello, avrà un costo di 16mila euro. Si tratta di progetti che l'amministrazione ha ritenuto tra quelli primari, in particolare quello riguardante la realizzazione dell'ascensore in una scuola co-

struita negli anni 30 ma che ancora oggi si presenta nella sua maestosità con un grande scalone interno. Ascensore che andrà ad aggiungersi ad altri lavori già effettuati che hanno modernizzato la struttura scolastica diretta da Gennaro La Marca.

GLI OBIETTIVI

Per l'amministrazione di Montesarchio, guidata da Sandomenico, il finanziamento rappresenta un «importante risultato per la comunità scolastica». L'ascensore, di fatto, consentirà soprattutto l'abbattimento delle barriere architettoniche. L'intervento è stato infatti inserito nell'ambito del piano per l'eliminazione delle barriere e perciò finanziato. Un'opera che in pratica risponderà «alle esigen-

ze dell'edificio storico e permetterà di garantire il fondamentale diritto all'inclusione e alla fruibilità degli spazi scolastici per tutti».

«L'approvazione e il finanziamento di questo progetto - sottolinea Marcella Sorrentino, assessore all'istruzione - rappresentano una vittoria fondamentale per la nostra scuola e per l'intera comunità. L'inclusione scolastica non è soltanto un principio teorico ma si realizza attraverso azioni concrete come questa: abbattere le barriere architettoniche significa garantire a ogni bambino il diritto allo studio e alla socialità negli stessi spazi, senza ostacoli né limitazioni».

L'amministrazione è al lavoro anche per la sicurezza stradale, con un progetto predispo-

maggiore dei consiglieri proprio alla vigilia del nuovo Puc. L'integrazione delle analisi già avviate comporta una spesa complessiva di circa 7.960 euro e permetterà di adeguare i dati tecnici alle norme vigenti e di offrire ai progettisti una mappatura aggiornata del suolo. Con questi apporti specialistici, la macchina comunale dispone ora degli elementi utili per guidare la pianificazione dello sviluppo cittadino. Il quadro conoscitivo, ormai completo, consentirà agli estensori del piano di passare alla fase di elaborazione delle proposte,

da sottoporre poi al vaglio del consiglio comunale. Si tratta di un passaggio tecnico poco visibile all'esterno, ma determinante per l'intera costruzione del piano, perché le scelte sull'uso del suolo si reggono sui dati raccolti in questa fase. La relazione geologica è un cardine del Puc, poiché restituisce le caratteristiche del territorio e orienta uno sviluppo sicuro e sostenibile. Lo studio individua i rischi legati a frane, alluvioni e sismicità, a tutela dell'incolumità pubblica e a contenimento dei costi per le emergenze, e fissa regole e vincoli per garantire che ogni intervento edilizio e infrastrutturale sia compatibile con il suolo.

LO SCENARIO

Il Comune si estende per circa 23 chilometri quadrati, con un profilo prevalentemente collinare: il centro urbano, presso l'ex casa comunale, si trova a 380 metri sul livello del mare, le dorsali collinari più elevate toccano quota 518, mentre le zone di fondovalle scendono fino a 141.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



sto da Mauriello. Progetto che prevede maggiori controlli anche per il servizio associato di polizia municipale a cui si aggiunge quello della viabilità e degli incroci su cui sarà necessario intervenire con restyling e miglioramento della segnaletica. Amministrazione che, con Umberto Schipani consigliere con delega a viabilità e polizia municipale, ha attenzionato anche i punti di snodo di compe-

tenza della Provincia. Nel mirino incroci in alcuni zone non visibili per l'alta vegetazione che ancora persiste, come in qualche rotatoria.

Erba alta che, nonostante le ordinanze, in pratica non è stata tagliata, creando in questo modo difficoltà agli automobilisti nell'attraversamento degli incroci, in particolar modo sulla variante.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lite alla Sagra dei funghi video virale e precisazioni

CUSANO MUTRI

Michele Palmieri

Un gruppo di giovani che si spintonava davanti ad alcuni stand, nel centro di Cusano Mutri. Il tutto mentre è in corso la Sagra dei Funghi. Lo testimoniano le immagini riprese in un video poi pubblicato su Facebook dal deputato di Avs Francesco Emilio Borrelli, che ha denunciato nuovi momenti di tensione nel borgo sannita.

«A Cusano Mutri le risse continuano dopo gli episodi incresciosi dello scorso anno», ha scritto Borrelli, rilanciando le immagini. Il video ha rapidamente fatto il giro dei social ma l'episodio, secondo quanto riferito, sarebbe rimasto circoscritto e senza conseguenze o segnalazioni giunte alle forze dell'ordine: è bastato infatti l'intervento della security per riportare immediatamente la calma.

A fare il punto sull'episodio è il sindaco di Cusano Mutri, Pietro Crocco, che ha ridimensionato i fatti e sottolineato come la manifestazione si sia svolta regolarmente per gran parte della giornata. «Se guardiamo all'affluenza che abbiamo registrato ieri - ha detto Crocco - è stata semplicemente impressionante. Fino alle 19.30 non c'è stata nessuna lite, nessun problema: tutto si è svolto in maniera molto scorrevole e tranquilla e le persone si sono divertite». Il sindaco chiarì-



sce poi quanto accaduto in serata: «Verso le 19.30 si è registrato un piccolo litigio, ma si è trattato soltanto di qualche spintone, anche tra amici. Abbiamo un ospedale da campo a disposizione, ma non è stato necessario utilizzarlo. Se confrontiamo la situazione con quella dello scorso anno, quando sembrava di assistere a veri e propri bollettini di guerra, il quadro è completamente diverso». Crocco sottolinea anche il comportamento del pubblico: «Anche l'area concerti è stata molto composta, con le persone che si sono divertite e non si sono registrate situazioni di panico». Infine, respinge quella che considera una rappresentazione eccessivamente negativa della manifestazione: «Si prova a mettere in cattiva luce la Sagra di Cusano, ma la realtà dei fatti è che, oltre a qualche spintone, non è successo nulla».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sannitica, corsia off limits tempi lunghi per la svolta

FRAGNETO MONFORTE

Paolo Bontempo

Tempi ancora lunghi per il ripristino della corsia chiusa sulla statale 87 "Sannitica", al chilometro 83 in direzione Campobasso-Benevento, nei pressi della località Zingara Morta, nel territorio di Fragneto Monforte. Sono trascorsi ben undici anni da quell'alluvione del 2015 che provocò il drammatico smottamento, risucchiando a valle il terreno a ridosso della carreggiata e costringendo l'Anas a interdire una corsia per tutelare la pubblica e privata incolumità. Da allora, la circolazione in quel tratto subisce una costante e pericolosa strozzatura a imbuto costringendo gli automobilisti a rallentare anche nel rispetto dei limiti di velocità.

Tuttavia, dopo anni di rinvii e di stallo burocratico, si intravede uno spiraglio concreto. L'Anas ha infatti comunicato che la progettazione dell'intervento di ripristino e sistemazione del corpo stradale, compreso tra il chilometro 82,800 e l'83,300, è stata finalmente definita. L'erogazione del finanziamento necessario per l'esecuzione dei lavori è prevista nel corso dei prossimi mesi. In precedenza, per ripristinare la regolare viabilità, l'azienda aveva avanzato una specifica richiesta di finanziamento alla struttura commissariale del go-



verno per un importo pari a 1,4 milioni di euro, attivando la complessa istruttoria presso il Genio Civile di Benevento in base all'ordinanza commissariale di Protezione Civile 298/2015.

Il quadro dei disagi per gli automobilisti, tuttavia, resta pesantemente aggravato da un ulteriore fattore critico. A pochi metri di distanza da questo dissesto, insiste la storica frana attiva dal 2013 che ricade nella competenza del Comune di Torrecuso. In quel tratto la circolazione è regolata a senso unico alternato tramite un semaforo provvisorio che, specialmente nei periodi di maggiore traffico, genera code chilometriche e rallentamenti esasperanti, trasformando il viaggio in un vero e proprio calvario quotidiano.

I lavori sono in corso per il risanamento definitivo dell'area franosa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Restyling centro storico c'è il maxi finanziamento

PADULI

Celestino Agostinelli

Il Comune di Paduli, in associazione con quello confinante di Sant'Arcangelo Trimonte, ha ottenuto un finanziamento complessivo di 2.080.000 euro a valere sulla Misura Pnrr "Attrattività dei borghi storici" attivata dal Ministero della Cultura.

«Non è nostra intenzione spendere denaro pubblico per rifare facciate. L'obiettivo è recuperare e riaprire palazzi storici, trasformandoli in parte in musei, centri di aggregazione o spazi di coworking. Il nostro centro storico non è un peso del passato ma è una delle nostre più grandi risorse, economiche e sociali». Così il sindaco di Paduli, Mimmo Vessicelli, che rimarca: «Ogni euro investito nel centro storico deve generare valore per l'economia locale e nuove opportunità occupazionali per i nostri giovani».

Il lavoro eseguito fino a oggi per il recupero e la rigenerazione del centro storico di Paduli, con criterio e lungimiranza, ha letteralmente trasformato vecchi ruderi che per anni apparivano gusci vuoti in un bene comune vivo, accessibile e funzionale. Ad agosto scorso, l'esecutivo ha approvato e candidato un progetto da 130.000 euro come da bando "Cultura nei piccoli comuni" per istituire un Museo Civico Diffuso. «Tutto il recupero che ab-



biamo messo in moto - spiega Vessicelli - interesserà alcuni tra i manufatti più storici: Palazzo Coscia, destinato a diventare centro di interpretazione del territorio con il relativo parco dedicato ad arte e paesaggio; palazzo Longo; chiesa di San Giovanni, focalizzata su archeologia e sacralità; chiesa del Sacro Cuore e dell'Addolorata, che ospiterà una sezione sul legame tra Paduli e il celebre maestro d'arte contemporanea Mimmo Paladino, a cui Paduli ha dato i natali».

Il centro storico di Paduli, in larga parte già ampiamente riportato al suo antico splendore, sta riconquistando la sua funzione originaria di cuore pulsante delle relazioni umane e della vita civile del paese. «Oltre alle abitazioni - conclude il sindaco - e la riqualificazione delle piazze, puntiamo al ripristino delle antiche botteghe».

© RIPRODUZIONE RISERVATA